**GIOVEDÌ 23 GIUGNO – DODICESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”.**

**Perché profetizzare nel nome di Dio, scacciare i demòni e compiere prodigi non è via di salvezza? Perché coloro che compiono queste cose vengono dichiarati addirittura operatori d’iniquità? Tutte queste cose non salvano perché una è la via della salvezza: l’obbedienza alla Parola del Signore. Tutto ciò che è fatto senza l’obbedienza alla Parola non salva. Neanche il culto salva e neanche i sacramenti. Salva la fedeltà all’obbedienza giurata, al Vangelo sul fondamento del quale ogni sacramento viene celebrato. Due brani dell’Antico Testamento possono aiutarci a comprendere bene: “Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all’insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! «Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? – dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili; l’incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato»” (Is 1,10-20).**

**Dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne! Io però non parlai né diedi ordini sull’olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dalla terra d’Egitto, ma ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”. Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. Da quando i vostri padri sono usciti dall’Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervìce, divenendo peggiori dei loro padri. Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca” (Ger 7,21-28). Ora se neanche il culto e neanche i sacramenti celebrati salvano, nessun’altra cosa potrà essere via di vera salvezza. La via della vera salvezza è una sola: l’obbedienza alla Parola dell’Alleanza, alla Parola del Vangelo sul fondamento del quale la Nuova Alleanza è stata stipulata con il sangue di Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 7,21-29**

**Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.**

**La nostra roccia eterna è Cristo Gesù e la sua Parola. In Cristo, per Cristo, con Cristo, nostra roccia sono il Padre e lo Spirito Santo. È anche la Vergine Maria nel suo amore verso di noi che è di conversione e di piena obbedienza al Vangelo. Se ci separiamo dalla roccia eterna che è Cristo Gesù, la nostra casa sempre sarà costruita sulla sabbia ed essa sempre crollerà, perché non è fondata sulla sola roccia che dona stabilità. Urge che venga detto con grande chiarezza. Non è Dio la nostra roccia e neanche lo Spirito Santo. Non è il Vangelo o la Parola della rivelazione. La nostra unica e sola roccia eterna è Cristo Gesù. In Lui Gesù roccia eterna è la sua Parola. In Lui è il Padre e lo Spirito Santo. In Lui è la Vergine Maria. In Lui sono i sacramenti della salvezza. In Lui è la grazia e la verità, la giustizia e la pace, la misericordia e il perdono. In Lui, solo in Lui.**